



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



ALMA MATER STUDICRUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

 **Regione Emilia-Romagna**

La prevenzione nel lavoro che cambia

Bologna, 29 ottobre 2013

LAVORO, RISCHI E PREVENZIONE
*un possibile contributo
della sociologia del lavoro*

*giorgio gosetti
università di verona*



lavoro, rischi e prevenzione

percorsi possibili

1	le trasformazioni del lavoro
2	la composizione sociale del lavoro
3	la “costruzione” del rischio/sicurezza
4	il sistema di prevenzione/sicurezza
5	la qualità della vita lavorativa
...	...

lavoro, rischi e prevenzione

percorsi possibili

1	le trasformazioni del lavoro
2	la composizione sociale del lavoro
3	la “costruzione” del rischio/sicurezza
4	il sistema di prevenzione/sicurezza
5	la qualità della vita lavorativa
...	...

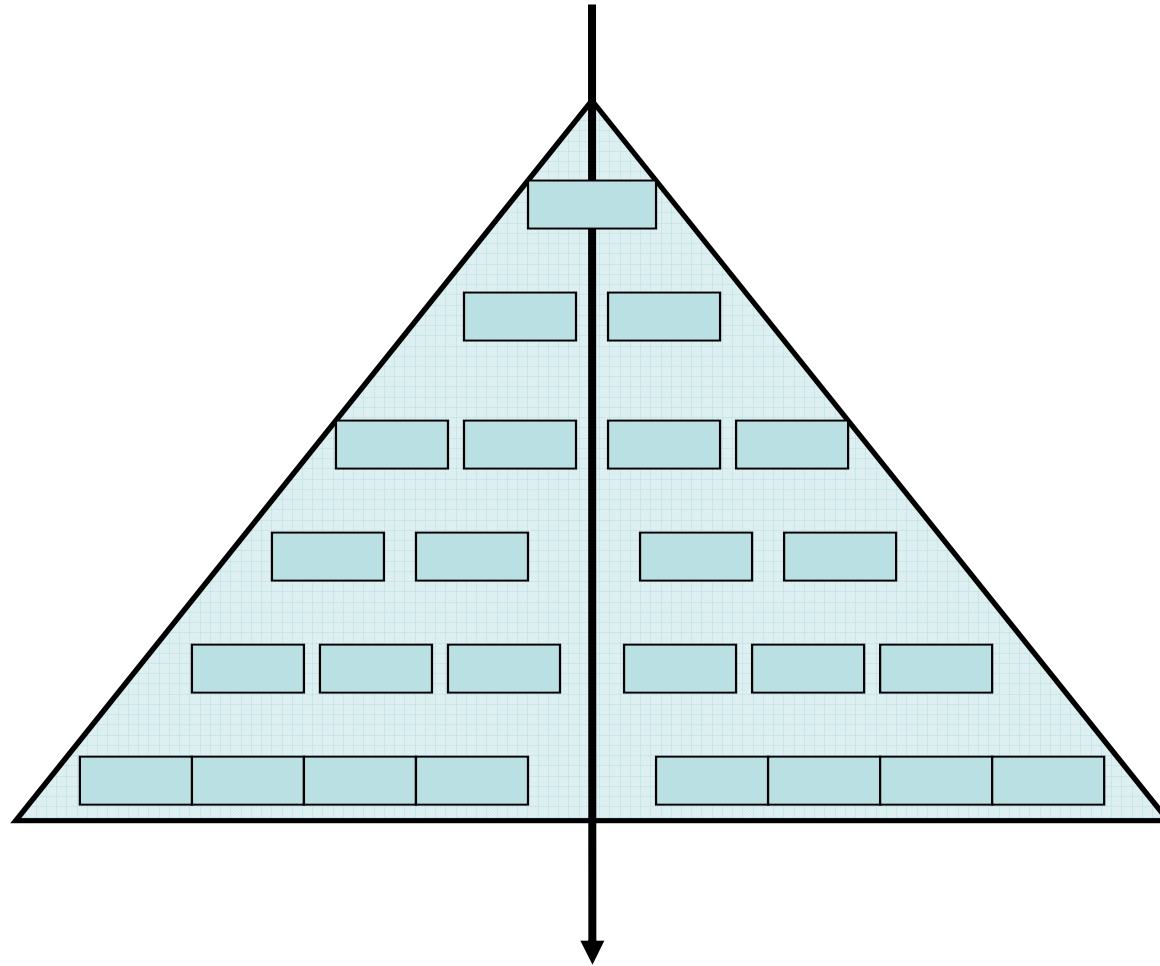
1. le trasformazioni del lavoro

“macro, meso, micro”

MACRO	accumulazione flessibile	<i>compressione spazio-temporale</i>
	trasferibilità dei fattori produttivi	
	produzione vs estrazione	
MESO	modularizzazione	<i>frammentazione del lavoro</i>
	specializzazione flessibile	
	accentramento vs decentramento	
MICRO	soggettività e vita al lavoro	<i>disponibilità delle persone</i>
	attivazione (“saper agire”)	
	biografie lavorative discontinue	

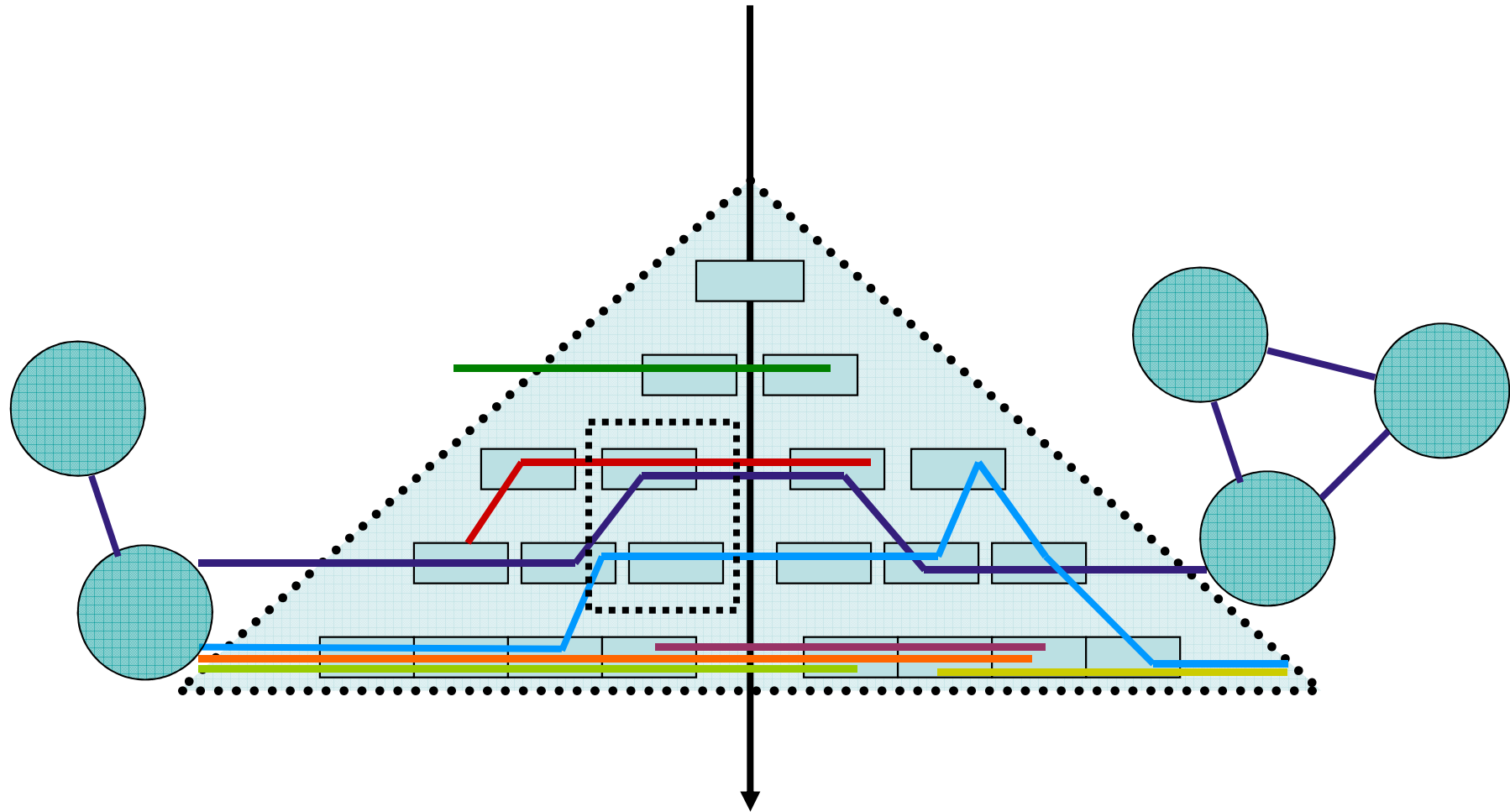
1. le trasformazioni del lavoro

“dal modello (gerarchico-)funzionale ...”

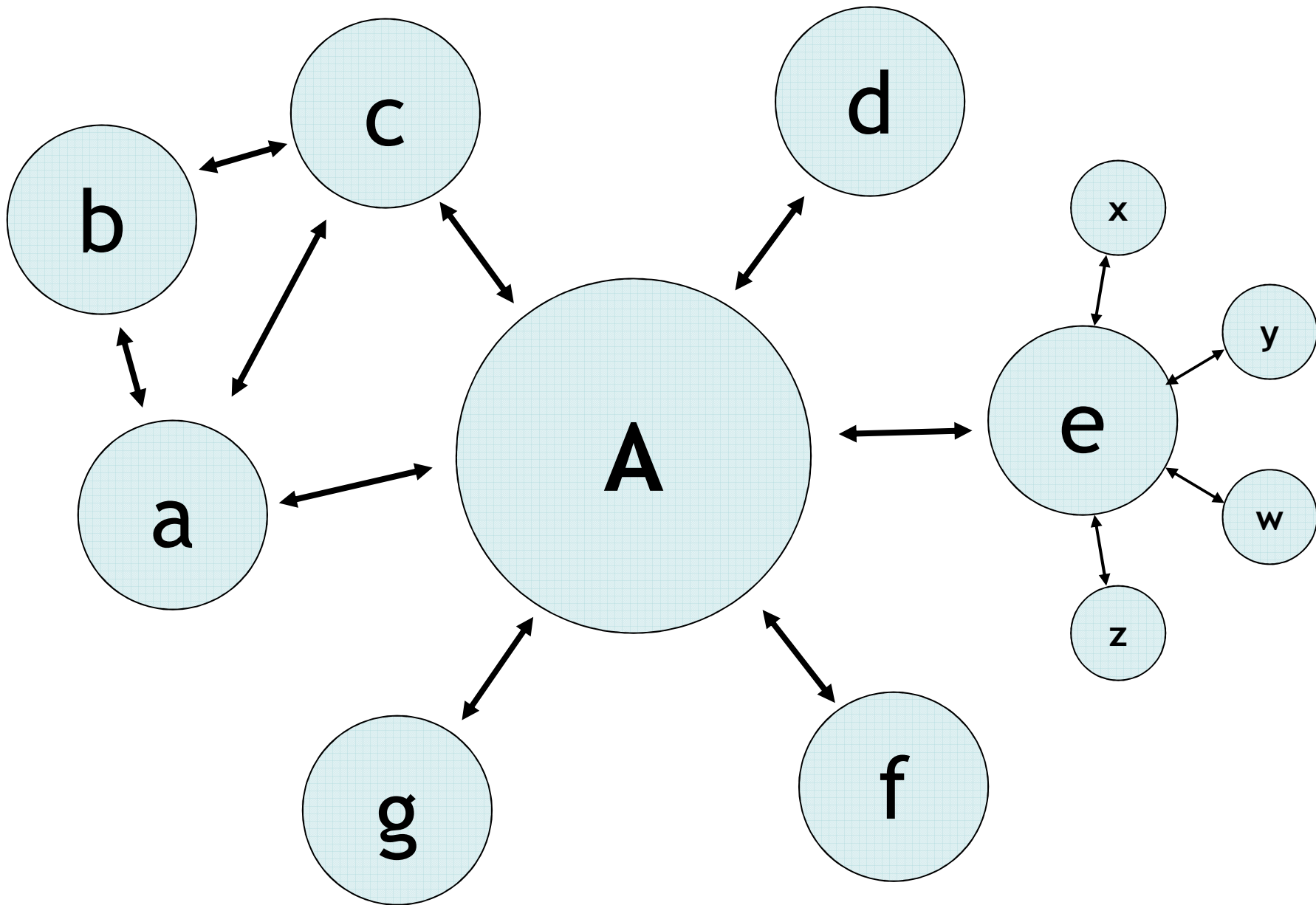


1. le trasformazioni del lavoro

“... verso organizzazioni complesse”



“organizzazione a rete”



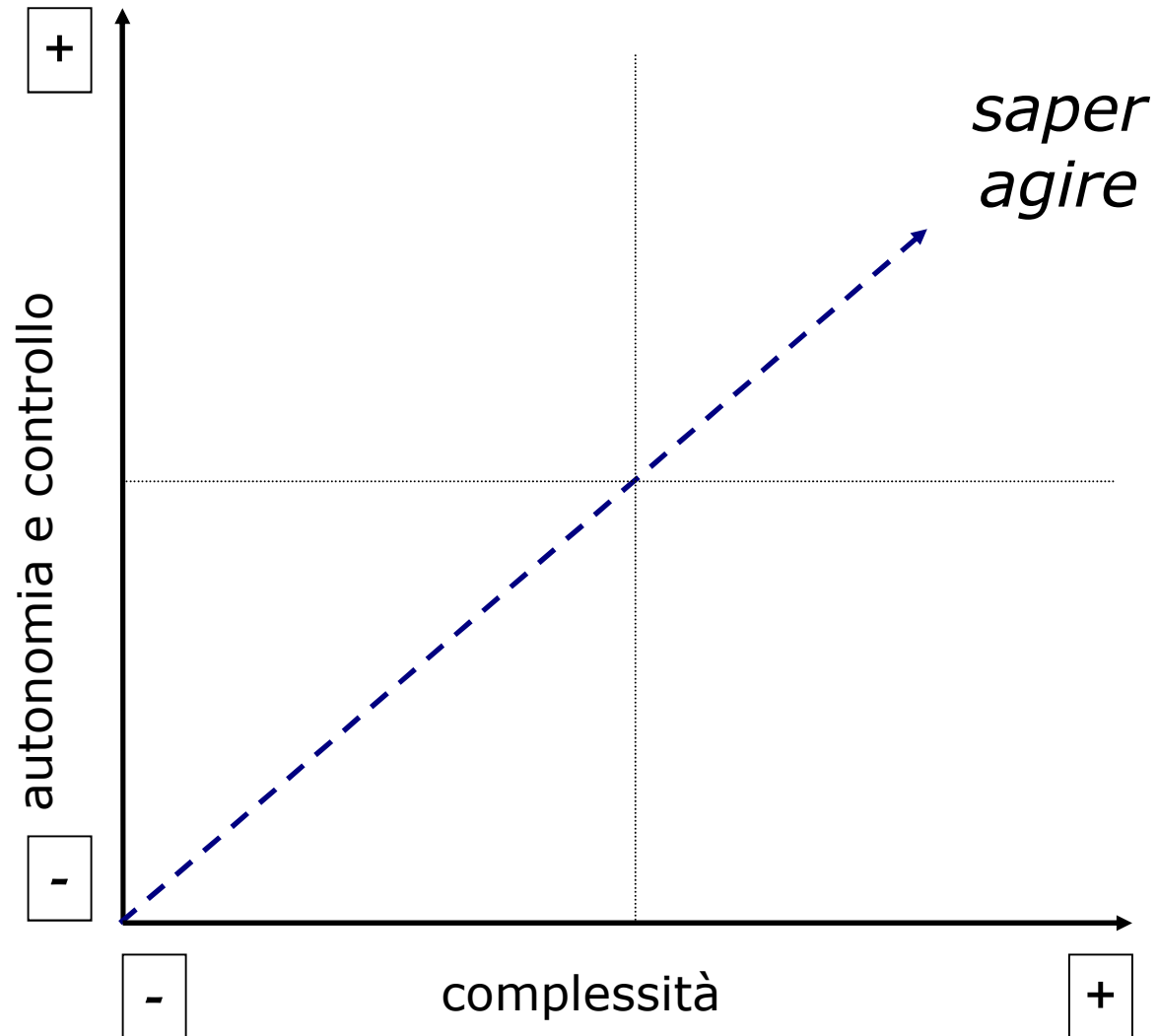
1. le trasformazioni del lavoro

“fordismo... toyotismo... hondismo...”

<i>continuità</i>	<i>discontinuità</i>
saturazione del tempo	flessibilità dei fattori prod.
integrazione organizzativa	attivazione del lavoratore
centralizzazione	“mobilitazione totale”
...	...
<i>frammentazione e ricomposizione (spazio/ temporale) continua del lavoro</i>	

1. le trasformazioni del lavoro

“complessità e saper agire...”



1. le trasformazioni del lavoro

“la società dei lavori”

rapporto di lavoro	flessibilità dei contratti, lavoro non standard (atipico), carenza di tutele
contenuto del lavoro	meno materiale/esecutivo e più immateriale/relazione/simbolico
modalità di svolgim. del lavoro	flessibilità, prontezza, versatilità, multifunzionalità, auto-attivazione
orario/tempo di lavoro	individualizzazione e desincronizzazione
spazio/luogo di svolgimento	frammentazione sul territorio, placeless society, domestication
competenze	crescente peso degli aspetti comunicativi e relazionali (apprendere ad apprendere)

lavoro, rischi e prevenzione

percorsi possibili

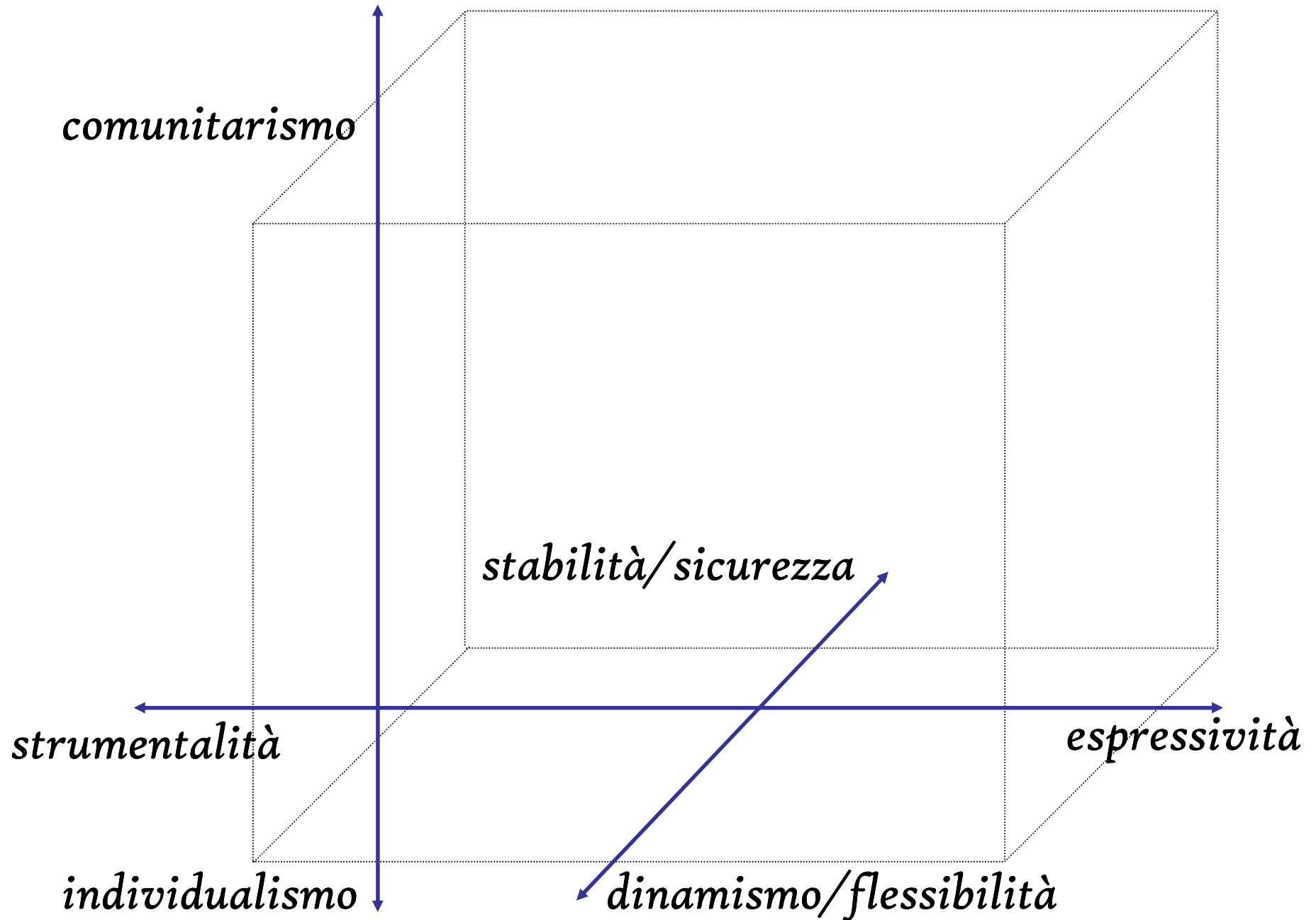
1	le trasformazioni del lavoro
2	la composizione sociale del lavoro
3	la “costruzione” del rischio/sicurezza
4	il sistema di prevenzione/scurezza
5	la qualità della vita lavorativa
...	...

2. la composizione sociale del lavoro

“eterogeneità del lavoro”

- fattori di forte differenziazione (sesso, età, provenienza geografica, forme contrattuali, ...)
- culture del lavoro (pluralizzazione dei significati)
- individualizzazione, isolamento, ...
- compresenza senza condivisione (conflittualità orizzontale)
- “idee” e “atteggiamenti” differenti verso il rischio e la sicurezza (“percezione”)
- differente attenzione e disponibilità al coinvolgimento
- diversificazione e “distribuzione sociale” dei rischi

“significati del lavoro”



lavoro, rischi e prevenzione

percorsi possibili

1	le trasformazioni del lavoro
2	la composizione sociale del lavoro
3	la “costruzione” del rischio/sicurezza
4	il sistema di prevenzione/sicurezza
5	la qualità della vita lavorativa
...	...

3. la “costruzione” del rischio/sicurezza

“attore-sistema, soggetto-struttura,...”

- *person approach vs system approach*
- rapporto fra fattore umano, tecnologia e organizzazione
- sicurezza come “proprietà emergente dalla cultura”
- “pratiche situate” che producono organizzazione (“saper fare” e “saper agire”): organizzazione come “processo”
- pratiche lavorative: relazione fra “habitus” e “campo”
- rischi da stress lavoro-correlato
- formazione: approccio tecnologico, normativo, culturale, ...
- apprendimento organizzativo e sicurezza
- rappresentazione sociale del “rischio/sicurezza”

lavoro, rischi e prevenzione

percorsi possibili

1	le trasformazioni del lavoro
2	la composizione sociale del lavoro
3	la “costruzione” del rischio/sicurezza
4	il sistema di prevenzione/sicurezza
5	la qualità della vita lavorativa
...	...

4. il sistema di prevenzione/sicurezza “attori e relazioni”

- sistema più complesso: aumento degli attori in gioco e delle relazioni
- relazioni meno dirette e presenza di tanti “fattori di mediazione”
- necessità di governo politico (a più livelli)
- necessità di riflettere su senso, ruolo e prospettive dell’attività dei servizi di prevenzione
- ricostruire una relazione fra servizi e “lavoratori”
- attivare le imprese sulla “prevenzione primaria” (cause strutturali)

4. il sistema di prevenzione/sicurezza

“modelli operativi dei servizi di prevenzione”

- standardizzazione, quantificazione, omogeneizzazione,...
- processi di proceduralizzazione/burocratizzazione
- dalla globalità (intervento complessivo, qualitativo) alla singolarità (intervento puntuale, quantitativo)
- dalla “estensione-profondità” alla “selettività-intensità”
- ripensare l’attività: dalla valutazione di output alla valutazione di outcome (sfida operativa e metodologica)
- “collocare l’evento nel sistema” (approccio e formazione)
- non disperdere competenze (conoscenza tacita e acquisita)

4. il sistema di prevenzione/sicurezza

“ruolo e prospettive dei servizi di prevenzione”

- ridisegno del ruolo: dal fare al verificare? più controllo meno prevenzione?
- quale legittimazione: interna ed esterna al sistema
- necessità di riflettere sul proprio ruolo: competenze e posizionamento nel sistema di prevenzione
- ruolo da sviluppare: fare rete, produrre/coordinare rete (“cerniera” con il territorio), sviluppare attività informativa e formativa, ...

lavoro, rischi e prevenzione

percorsi possibili

1	le trasformazioni del lavoro
2	la composizione sociale del lavoro
3	la “costruzione” del rischio/sicurezza
4	il sistema di prevenzione/sicurezza
5	la qualità della vita lavorativa
...	...

5. la qualità della vita lavorativa

“aree di analisi”

A - qualità del lavoro

bisogni della persona rispetto
all'organizzazione nella quale lavora
(lavoro in senso stretto)

B - qualità del rapporto fra lavoro e vita

bisogni della persona rispetto
alla compatibilità fra vita e lavoro

5. la qualità della vita lavorativa

“prospettive di analisi”

1) componente soggettiva	a. <i>soddisfazione</i> per gli aspetti intrinseci ed estrinseci del lavoro	spazio di iniziativa, livello di responsabilità, reddito, sicurezza del posto, ecc.
	b. <i>autovalutazione</i> delle componenti della qualità del lavoro	monotonia e pesantezza nel lavoro, possibilità di programmare il proprio lavoro, ecc.
2) componente oggettiva	a. <i>comportamenti individuali e collettivi</i> praticati	ore lavorate, lavoro in orari particolari, tempo per raggiungere il lavoro, ecc.
	b. <i>scelte e condizioni organizzative</i> del lavoro	organizz. dei turni, adeguatezza degli organici, struttura dei processi organizz., ecc.

5. la qualità della vita lavorativa

“dimensioni di analisi”

qualità del lavoro	qualità del rapporto fra lavoro e vita
<i>lavoro in senso stretto (intrinseca)</i>	<i>lavoro e vita</i>
<p>Dimensioni</p> <ul style="list-style-type: none">• economica• ergonomica• della complessità• dell'autonomia• del controllo• simbolica	<p>Dimensioni</p> <ul style="list-style-type: none">• conciliazione fra lavoro e vita (tempi, spazi, obiettivi, ...)• protezione sociale (accessibilità al lavoro, continuità del lavoro, ...)• partecipazione sociale (attraverso il lavoro)

“la dimensione economica”

→ *il riconoscimento economico del lavoro*

- livellamento verso il basso
- polarizzazione delle condizioni economiche da lavoro
- individualizzazione e alto riconoscimento economico
- distinzione fra lavoro manuale e intellettuale (inversione)
- valore sociale del lavoro e peso economico della retribuz.

“la dimensione ergonomica”

→ *il lavoro e le persone*

- miglioramento ma persistenza di situazioni critiche
- intensificazione/discontinuità di ritmi e orari
- sconnessione fra lavoratore e luogo di lavoro
- problematica ricomposizione cognitiva del lavoro

“la dimensione della complessità”

→ *contenuto denso, relazioni liquide*

- polarizzazione nel contenuto
- polifunzionalismo diffuso (de-specializzazione?)
- catena di montaggio e oltre (isole): poco controllo
- luoghi di lavoro più complessi
- relazioni: più quantità (compresenza/connessioni), meno densità (condivisione/senso)

“la dimensione dell’autonomia”

→ *l’autonomia da ridisegnare*

- veri e falsi autonomi (vera e falsa autonomia)
- scelte organizzative: accentramento - decentramento
- autonomia selettiva (su poco, per pochi)
- subire la complessità (just in time, pressione sui ritmi, ...)
- autonomia dei ruoli intermedi
- atteggiamento soggettivo verso la ricerca di autonomia

“la dimensione del controllo”

→ *la debolezza della partecipazione*

- minore coinvolgimento diretto e indiretto
- diversi rapporti di forza nei luoghi di lavoro
- interessi comuni: frammentazione organizzativa ed eterogeneità nella composizione sociale
- distanza dei centri decisori
- crisi di rappresentanza (sindacato)
- difficoltà ad esplicitare problemi organizzativi (e di sicurezza)

“la dimensione simbolica”

→ *il lavoratore senza identità e appartenenza*

- meno appartenenza, meno gratificazione
- individualizzazione (oggettiva e soggettiva)
- poche relazioni durature e significati condivisi
- dal lavoratore al consumatore
- malessere da debolezza identitaria
- lavoro come esperienza centrale (di senso)

“la dimensione del rapporto fra lavoro e vita”

→ *la conciliazione e oltre*

- richieste di disponibilità
- permeabilità dei confini fra vita e lavoro
- de-sincronizzazione e diluizione
- ricerca di conciliazione (“doppia presenza”)
- dalla conciliazione alla ri-organizzazione del lavoro (qualità della vita lavorativa)

conclusioni

“la qualità del lavoro di chi fa prevenzione”

complessità _____

autonomia _____

partecipazione _____

identità _____

... _____

*partecipare ad un _____
ri-disegno tecnico e politico
dell'attività di prevenzione*

LAVORO, RISCHI E PREVENZIONE

*un possibile contributo
della sociologia del lavoro*

giorgio gosetti

Università degli Studi di Verona
Dipartimento Tempo Spazio Immagine Società
(TeSIS)

Lungadige Porta Vittoria 17
37129 Verona (Italia)

giorgio.gosetti@univr.it

www.univr.it